

Tradizione Il Calendario Avis 2021 per riavvicinarsi alle persone

**Due mila copie con i loghi dei vari gruppi
Obiettivo: superare le attuali difficoltà**

MARTINA ALFIERI

■ Il «distanziamento sociale» e il divieto a vivere le piazze pesano ancora di più a chi fonda la propria esistenza intorno alla socialità e al rapporto con l'altro. È così per Avis comunale, che ormai da mesi ha dovuto interrompere eventi e manifestazioni, cuore dell'attività associativa.

Come riavvicinarsi alle per-

sone - donatori e potenziali donatori - in questo momento? Attraverso il nuovo calendario del 2021, che riporta un «motto»: «Il donatore è l'altro che, tendendo il suo braccio, ti salva la vita».

«Il messaggio del calendario è anche questo: non siamo soli, non siete soli», afferma il presidente di Avis comunale Giancarlo Izzi.

Sono stati stampati oltre die-



DONAZIONE La presentazione del calendario.

cimila calendari, personalizzati con i loghi dei diversi gruppi Avis.

«Li abbiamo sempre consegnati porta a porta», dice Paolo Marchignoli, referente per il gruppo Crocetta, Ospedalieri, Ghiaia Parma centro, Questura. La pandemia rende impossibile anche questo incontro; chi lo vorrà, potrà trovare il calendario presso la sede di Avis comunale e dei propri gruppi di riferimento, che indicheranno gli ulteriori punti di distribuzione.

Da alcuni anni Avis comunale cerca di mettere al centro il donatore inteso come persona: «Abbiamo pensato di far parlare i donatori: cosa ti spinge a donare? Ognuno ha la sua motivazione», spiega Giulia Bizzi, volontaria che ha curato la realizzazione del ca-

lendario. Due anni fa sono state raccolte le testimonianze dei donatori, che sono poi state trascritte all'interno dei calendari degli anni successivi. «Famiglia» la parola più ricorrente accostata ad Avis. L'emergenza sanitaria ha risvegliato in molti l'esigenza di fare qualcosa: «A marzo e aprile, mentre tutto era fermo, qui fuori dalla porta avevamo tantissimi donatori. Volevano fare la loro parte anche se l'emergenza non richiedeva sangue: qualcosa era scattato - continua la Bizzi - Ci siamo sentiti abbracciati dai donatori, abbiamo voluto con il calendario regalare e tutti quanti i loro pensieri». E aggiunge il presidente Izzi: «È un modo per ricordare che Avis c'è».